



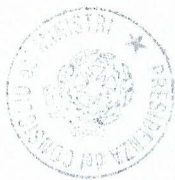
# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **UFFICIO DI SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**SI ATTESTA CHE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE  
DEL 22 LUGLIO 2025**

ha deliberato l'attribuzione al Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe VADALÀ, già nominato con delibera del Consiglio dei ministri 31 marzo 2021 Commissario unico per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 e confermato con delibera del Consiglio dei ministri 11 marzo 2024, del compito di realizzare le attività di bonifica della discarica del comune di Salandra (MT), località Piano del Governo, oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019, per violazione degli obblighi imposti dall'articolo 14, lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE.

**Roma, 22 luglio 2025**



**IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL 22 LUGLIO 2025

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120 della Costituzione;

VISTO, in particolare, il secondo comma dell'articolo 120 della Costituzione ove si prevede che il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto della normativa comunitaria e nel caso di possibile lesione all'unità giuridica ed economica;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *"Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*;

VISTA la *"direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999 relativa alle discariche di rifiuti"* e, in particolare, l'articolo 13, concernente la *"Procedura di chiusura e di gestione successiva alla chiusura"*;

VISTO, in particolare, l'articolo 14, lettere b) e c), della citata direttiva 1999/31/CE, che impone l'adozione delle misure necessarie a rendere conformi o a chiudere definitivamente le discariche preesistenti all'entrata in vigore della medesima direttiva;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, attuativo della predetta direttiva 1999/31/CE e, in particolare, l'articolo 12, avente ad oggetto la procedura di chiusura delle discariche;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*, e in particolare, l'articolo 8, commi 1 e 2, concernente l'attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e, in particolare, l'articolo 250, ove si prevede, tra l'altro, che *"Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica"*;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*, e in particolare, l'articolo 41, secondo cui, *"in relazione a quanto disposto dagli articoli 117, quinto comma e 120, secondo comma della Costituzione [...] i provvedimenti di attuazione degli atti dell'Unione europea possono essere adottati dallo Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia"*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

dei suddetti enti”;

VISTO, in particolare, il comma 2-*bis* del citato articolo 41 della legge n. 234 del 2012, che prevede la nomina di un apposito commissario per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'UE;

VISTO, inoltre, il comma 2-*quater* del medesimo articolo 41 della legge n. 234 del 2012, ai sensi del quale le previsioni sopra riportate “*si applicano anche nei casi in cui sono in corso procedure europee di infrazione*”;

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019 nella causa 498/17 che, su ricorso presentato dalla Commissione europea il 17 agosto 2017, ha accertato l'inadempimento della Repubblica italiana agli obblighi imposti dall'articolo 14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE;

ATTESO che secondo quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019 gli interventi di adeguamento o di chiusura, di cui all'articolo 14 della direttiva 1999/31/CE, dovevano essere completati entro il 16 luglio 2009;

RILEVATO che ciascuna discarica oggetto della menzionata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 21 marzo 2019 presenta una situazione tecnico-amministrativa differente in rapporto allo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento o di chiusura;

PRESO ATTO che l'impianto di discarica situato nel Comune di Salandra (MT) è oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 21 marzo 2019;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Basilicata n. 9166 del 30 dicembre 1996, con la quale al Comune di Salandra è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio della discarica sita nello stesso Comune, in località Piano del Governo;

VISTO l'articolo 2, comma 1, del citato decreto legislativo n. 36 del 2003, per il quale il “*gestore*” è “*il soggetto responsabile di una qualsiasi delle fasi di gestione di una discarica*”, fino alla gestione successiva alla chiusura della discarica, e che la “*autorità territoriale competente*”, è “*l'autorità responsabile dell'esecuzione degli obblighi previsti*” dal medesimo decreto legislativo n. 36 del 2003;

PRESO ATTO che per la discarica sita nel Comune di Salandra località Piano del Governo, il “*gestore*” è il Comune di Salandra (MT), in quanto titolare dell'autorizzazione, e che la “*autorità territoriale competente*”, ai sensi degli articoli 9, 10, 12, 13 e 14 del citato decreto legislativo n. 36 del 2003 è la Regione Basilicata;

PRESO ATTO del forte ritardo accumulato dalle amministrazioni locali competenti nell'esecuzione degli interventi sulla citata discarica sita nel Comune di Salandra località Piano del Governo e della necessità di adottare, nel più breve tempo possibile, provvedimenti idonei a garantire l'adeguamento o la chiusura degli impianti ai sensi della vigente normativa, al fine di evitare il rischio di inquinamento ambientale e una possibile condanna dello Stato italiano;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

PRESO ATTO della ritenuta necessità di adottare nei confronti delle suddette amministrazioni locali apposite diffide con le quali stabilire la specifica tempistica per il completamento delle diverse attività da porre in essere e dell'avvertimento che in caso di inutile decorrenza dei termini assegnati saranno esercitati i poteri sostitutivi in relazione a quanto disposto dall'articolo 120, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2021, con il quale la Regione Basilicata ed il Comune di Salandra sono stati diffidati "ciascuno per gli aspetti di propria competenza, a realizzare le seguenti attività relativamente alla discarica sita nel comune di Salandra in località piano del Governo: a) affidamento dei lavori di chiusura della discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) realizzazione dei lavori di chiusura della discarica entro 12 (dodici) mesi dall'affidamento dei lavori di cui alla lett. a); c) approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento dei lavori di cui alla lett. b)" con l'avvertimento che "Decorso inutilmente anche uno solo dei termini sopra indicati, il Consiglio dei ministri esercita i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e adotta i provvedimenti necessari a garantire la realizzazione tempestiva delle attività sopra elencate";

VISTO il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229" convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e in particolare l'articolo 5 concernente "ulteriori disposizioni per fronteggiare le procedure d'infrazione in materia ambientale";

VISTO, inoltre, il comma 5 dello stesso articolo 5 del citato decreto-legge n. 111 del 2019, secondo cui le risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura, ivi compresi gli eventuali oneri per le convenzioni di cui al comma 1, sono poste a valere su una quota, non superiore al 2% annuo, delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e in particolare l'articolo 43, comma 1, lett. b, con il quale sono apportate modificazioni all'articolo 5 del citato decreto-legge n. 111 del 2019, secondo il quale "Le funzioni e le attività del Commissario unico di cui al comma 1 sono estese su richiesta delle singole regioni agli interventi di bonifica o messa in sicurezza delle discariche e dei siti contaminati di competenza regionale, nonché su richiesta del Ministero della Transizione Ecologica agli interventi di bonifica dei siti contaminati di interesse nazionale, limitatamente ai soli interventi per i quali sono stati già previsti finanziamenti a legislazione vigente con contestuale trasferimento delle relative risorse da parte degli enti richiedenti. Sulla base di intese ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, viene predisposto un elenco dei siti con priorità di intervento che saranno oggetto di risanamento da parte del Commissario unico";



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO, altresì, l'articolo 43, comma 1, lett. d), del citato decreto-legge n. 152 del 2021, secondo il quale dopo il comma 3 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 111 del 2019 è inserito il seguente comma: "3-bis. Il Commissario unico può avvalersi di subcommissari, fino al numero massimo di tre, individuati tra i componenti della struttura di supporto di cui al comma 3, che operano sulla base di specifiche deleghe definite dal Commissario unico. A ciascun subcommissario è riconosciuta un'indennità onnicomprensiva pari a 30.000 euro annui. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa nel limite massimo di 324.000 euro annui."

VISTE le delibere del Consiglio dei ministri adottate nelle riunioni del 24 marzo 2017, del 22 novembre 2017 e dell'11 giugno 2019, con le quali il Generale B. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge n. 234 del 2012, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa sulle discariche, per complessivi 81 siti oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 31 marzo 2021, con la quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, il Generale B. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri è stato confermato nell'incarico per un triennio a decorrere dalla data della delibera ed inoltre con la stessa delibera il mandato commissariale è stato esteso alle discariche abusive situate nei comuni di Francavilla al Mare (CH), Maratea (PZ), Moliterno (PZ) e Tito (PZ);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2022, con il quale al Commissario unico, Generale B. dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Vadalà è stato attribuito un compenso accessorio fissato nell'importo di euro 50 mila annui lordi a titolo di parte fissa e nell'importo di ulteriori euro 50 mila annui lordi a titolo di parte variabile;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022, con la quale al Commissario unico Vadalà è stato attribuito il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva di Malagrotta in ragione della procedura di preinfrazione EU Pilot n. 9068/16 ENVI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, con il quale è adottato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2023, con la quale al Commissario unico Vadalà è stato attribuito il compito di realizzare il prosieguo delle attività di bonifica inerenti all'impianto gestione rifiuti inerti "LEROSE SRL", nel comune di Bucine, Località le Valli, zona Cave, all'impianto gestione rifiuti inerti "LEROSE SRL" nel comune di Pontedera, viale America 103, località Gello Pontedera (Pisa) ed il lotto V Empoli-Castelfiorentino strada Regionale 429, Val d'Elsa nel comune di Empoli;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024, con la quale al Commissario unico Vadalà è stato attribuito il compito di realizzare le attività di bonifica del sito di discarica del comune di Lamezia Terme, loc. Scordovillo, sito orfano che risulta inserito nella misura PNRR M2C4 I 3.4;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2024 con la quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il Generale B. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri è stato confermato nell'incarico per un triennio a decorrere dal 31 marzo 2024;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2024, con la quale al Commissario unico Vadalà è stato attribuito il compito di realizzare le attività di bonifica del sito di discarica denominato "Ex cava Paterno", nel Comune di Vaglia, che risulta inserito nella misura PNRR M2C4, I3.4;

VISTA la nota prot. n. 97911 del 22 aprile 2025, con la quale la Regione Basilicata, in considerazione delle azioni da porre in atto per la ripresa dei lavori presso la discarica sita nel Comune di Salandra località Piano del Governo e dell'aggiornamento delle relative tempistiche comunicate dal Comune di Salandra con nota prot. n. 0002233 del 18 aprile 2025, ha ribadito al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'invito a "voler valutare l'opportunità di affidare, anche la suddetta discarica ... (omissis) ... al Commissario Straordinario per le bonifiche";

VISTA la nota prot. 110812, del 11 giugno 2025, con la quale la Direzione Generale economia circolare e bonifiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha espresso il nulla osta allo svolgimento dell'incarico proposto a supporto della Regione Basilicata;

VISTA la nota prot. 15974, del 20 giugno 2025, con la quale il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha chiesto di estendere, ai sensi dell'articolo 5, comma 1-bis, del decreto-legge n. 111 del 2019, al Commissario unico Generale B. CC. Giuseppe Vadalà, le funzioni e le attività preordinate alla realizzazione di tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica del Comune di Salandra (MT) località Piano del Governo, oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019, per violazione degli obblighi imposti dall'articolo 14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il decreto del Ministero della transizione ecologica del 2 marzo 2021 con il quale è stato approvato l'Accordo di programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel territorio della Regione Basilicata" sottoscritto in data 10 novembre 2020 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Basilicata;

VALUTATI i risultati conseguiti dal Commissario straordinario Generale B. CC. Giuseppe Vadalà nell'adempimento del compito di realizzare gli interventi necessari all'adeguamento delle discariche già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea alla vigente normativa;

PRESO ATTO del decorso infruttuoso dei termini fissati dalla diffida di cui al richiamato DPCM del 29 aprile 2021;

CONSIDERATO che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente della discarica situata nel comune di Salandra (MT) determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SENTITI i soggetti interessati;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

DELIBERA

ART. 1

1. Al Generale di Brigata Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, appartenente ai ruoli dirigenziali della pubblica amministrazione, già nominato con delibera del Consiglio dei ministri 31 marzo 2021 Commissario unico per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 e confermato, da ultimo, con delibera del Consiglio dei ministri 11 marzo 2024 è attribuito il compito di realizzare le attività di bonifica della discarica del Comune di Salandra (MT) località Piano del Governo, oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019, per violazione degli obblighi imposti dall'articolo 14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE.
2. Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario unico è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
3. Il Commissario unico svolge direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022.
4. Al Commissario unico si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi da 1 a 5, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141.
5. Resta fermo il compenso stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2022.

La presente delibera è trasmessa ai competenti organi per il controllo e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA